



CONSERVATORIO DI MUSICA

GIUSEPPE MARTUCCI

SALERNO

Alta Formazione Artistica e Musicale

Direttore M° Imma Battista

Dipartimento di Nuove Tecnologie

e Linguaggi Musicali

CALEIDO, FONIE



Provincia di
Salerno



Comune di
Vietri sul Mare

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ELETTRONICA ED ELETTOACUSTICA

Workshop _ Seminari _ Incontri _ Mostre multimediali
Installazioni sonore d'arte _ Concerti elettroacustici

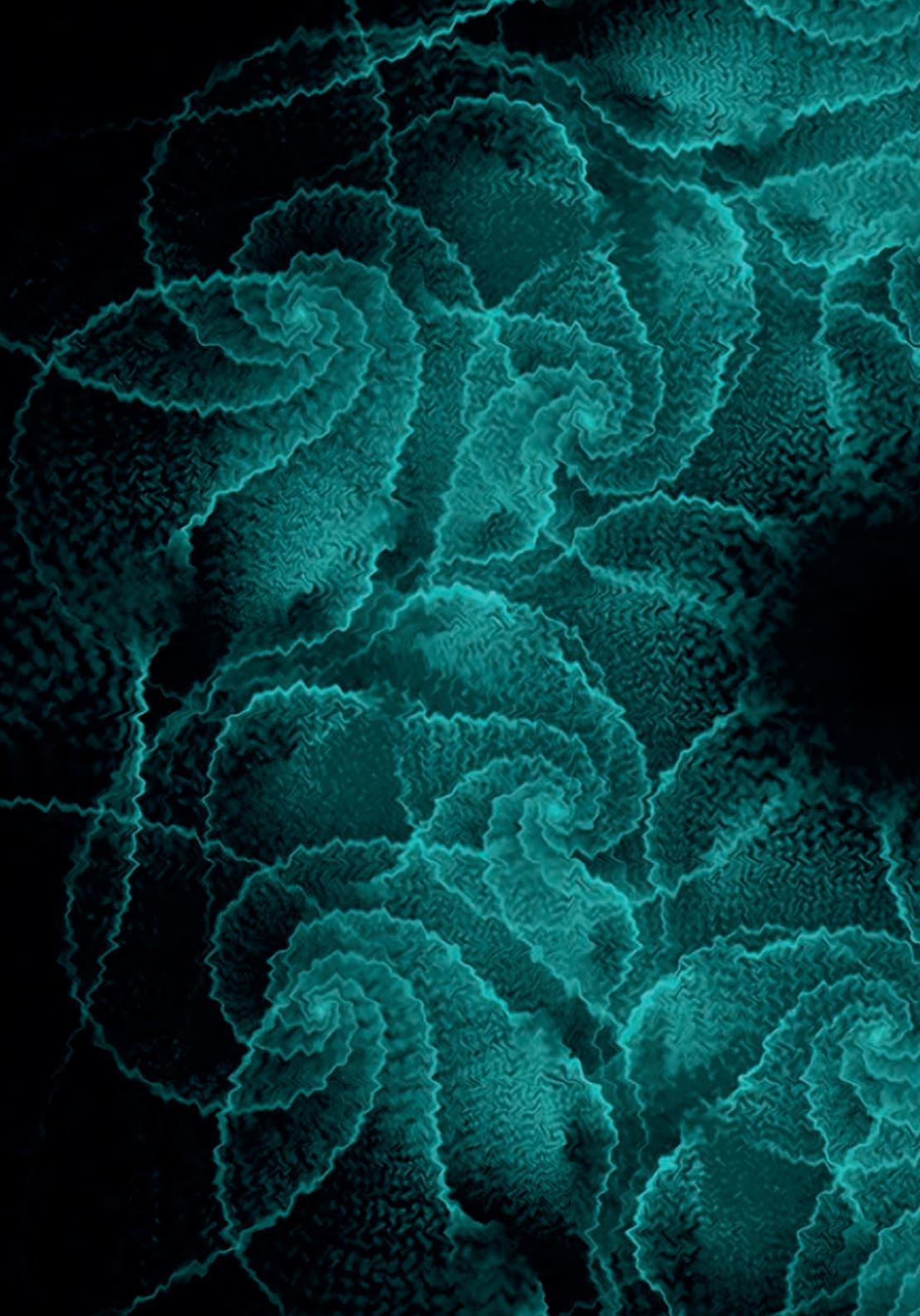
26-27-28 LUGLIO

Villa Guariglia_Raito di Vietri sul Mare

26 OTTOBRE

Conservatorio G. Martucci_Salerno

2017



I

l Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali del Conservatorio di Salerno presenta un variegato cartellone composto da workshop, seminari, incontri, mostre multimediali, installazioni sonore d'arte e concerti elettroacustici, tutti eventi che propongono diversi aspetti della musica elettronica, presentata come in un caleidoscopio di suoni e linguaggi.

La didattica della musica elettronica nei Conservatori italiani, grazie alle caratteristiche di interdisciplinarietà tra studi scientifici e umanistici, e grazie alle attività di scambio e di sinergia che spesso è possibile instaurare tra le diverse Scuole, è oggi depositaria di una cultura che, a partire dalla metà degli anni '50 si è sviluppata fino ai nostri giorni preservando i criteri della ricerca, intesa come fondamento del fare e del pensare la musica oggi.

Le opere presentate in *Caleidofonie*, prosecutrici di un percorso storico che trova il suo punto di approdo nella contemporaneità, sono realizzate tramite l'utilizzo delle tecnologie elettroacustiche, un utilizzo reso consapevole attraverso lo studio dei fenomeni fisico-acustici e della natura più intima del suono, uno studio condotto sulla base di rigorose metodologie.

La collaborazione con il Centro Ricerche Musicali di Roma costituisce un'occasione consolidata di crescita e di confronto, creando un ponte di collegamento tra il contesto accademico e l'attività lavorativa in contesti internazionali.

Il Direttore
M° Imma Battista



I

Il titolo del Festival, coniato accostando le due parole greche *kalos* (bello) e *eidos* (forma), mette l'accento sulla produzione di nuove forme musicali, significati e contenuti espressivi, attraverso lo stretto legame che intercorre nella materia vibrante tra suono e luce, ascolto e visione, come nel Kaleidophone di Wheatstone inventato nel 1826.

Le sculture sonore di Debora Mondovì, le opere audiovisuali, l'interazione con la parola, l'approccio estemporaneo, la trasfigurazione del suono strumentale, la teatralità del gesto esecutivo, sono solo alcune delle caratteristiche che l'ascoltatore è portato ad "osservare", secondo i criteri di una fruizione ampliata e cosciente, che il coinvolgimento di più sensi costringe a direzionare con maggiore efficacia verso una dimensione critica del fare musica.

Gli approfondimenti proposti attraverso la mostra multimediale su Jean-Claude Risset, il seminario e concerto di Laura Bianchini e Silvia Schiavoni, il workshop di Chaya Czernowin, costituiscono un importante contributo per un pubblico che considera la musica non solo un mezzo per l'intrattenimento, ma anche e soprattutto un veicolo di condivisione del pensiero e dei linguaggi artistici.

L'incontro-dibattito organizzato per la presentazione della rivista d.a.t. [divulgazione audiotestuale] testimonia l'attività e l'entusiasmo di una realtà giovanile in fermento, impegnata a comunicare il proprio pensiero e le proprie esperienze emozionali attraverso il suono elettronico svelandone gli articolati più complessi attraverso la parola, in un contesto che nella molteplicità di espressioni e di idee trova la propria originalità e ricchezza.

Il Festival *Caleidofonie* propone, in un'unica manifestazione ricca di spunti e suggestioni, la più recente produzione giovanile e le opere di compositori affermati italiani e stranieri, così da offrire una vasta panoramica di esperienze musicali, multimediali e multisensoriali.

Il Coordinatore del Dipartimento
di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali
M° Silvia Lanzalone

● VILLA GUARIGLIA

RAITO DI VIETRI SUL MARE

26-27-28 LUGLIO 2017
INSTALLAZIONI SONORE D'ARTE

Giardino alto_ore 9 - 15 e 19 - 23

KALEIDOS_INSTALLAZIONE

Sonorizzazione con elementi in ceramica di **Debora Mondovì**

Le sculture sonore di Debora Mondovì, ceramista e artista visiva, sono disegnate per la diffusione sonora e l'elaborazione del suono tramite il principio della risonanza acustica. Gli elementi in ceramica prodotti da Mondovì per la sonorizzazione dello spazio antistante il Museo, accolgono le sonorità elettroniche realizzate nell'ambito delle attività della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio di Salerno, per comporre una sinergia tra visione e ascolto in un contesto naturale ricco di forme e stimoli sonori.

Allestimento audio a cura del

Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali

Suoni elettronici Jones Margarucci

Auditorium_ore 9 - 15 e 19 - 23

VOCI D'AMORE_INSTALLAZIONE

Opera d'arte elettroacustica di **Mondovì/Lanzalone**

L'opera *Voci d'Amore* (2014) scaturisce dall'intenzione di rappresentare innumerevoli sfaccettature del vincolo d'amore. Le sculture, realizzate in terracotta e metallo, prendono forma dall'espressività delle poesie, dall'esigenza di rappresentarne il senso profondo e dalla necessità di diffondere la musica in modo coerente ai materiali di cui sono composte. La musica è ottenuta interamente dai suoni delle parole allo scopo di creare un'intima integrazione con gli aspetti visivi e simbolici, incastonata nelle sculture e intarsiata di suoni di voci. La voce, intesa come fonte di suoni, veicolo di significati, stimolo di emozioni, è inserita nel tessuto musicale e pervade le sculture, così da realizzare espressioni variegate e allo stesso tempo coerenti. L'opera prevede un numero variabile di sculture, selezionate in base allo spazio che le ospita.

Opere scultoree Debora Mondovì

Musica elettronica Silvia Lanzalone

Testi Alda Merini e Antonia Pozzi





Voci d'Amore
Scultura sonora in terracotta e metallo
(particolare)

● **VILLA GUARIGLIA**

RAITO DI VIETRI SUL MARE

26 LUGLIO 2017 _ Prima giornata

Auditorium_ore 9 - 15 e 19 - 23

JEAN-CLAUDE RISSET, LA MUSICA E LA SCIENZA
MOSTRA MULTIMEDIALE

Una mostra multimediale che raccoglie documenti, video, immagini, diagrammi, suoni e opere di Jean-Claude Risset, compositore che ha esplorato i fondamenti scientifici della musica, scandagliando gli aspetti più reconditi del timbro attraverso uno studio approfondito e rigoroso dei fenomeni acustici. Le sue composizioni, dallo stile elegante e raffinato, hanno donato al mondo un'espressività originale, caratterizzata da nuovi suoni e nuovi strumenti di pensiero musicale.

Documentazione Alberto Giordano

Giardino basso_ore 21

PHONIA_CONCERTO ELETTOACUSTICO

L'energia estemporanea del suono elettronico nelle opere di giovani autori, immersa in un contesto variabile di espressioni, visioni, vibrazioni.

Antonio Russo, Sound Screen, per laptop e quattro smartphones (2017)
Speranza Fusco, eLettroEthNic, per marimba, zARB, piatto, thunder, darabuka ed elettronica (2017)

Michele Barbato, Music on Demand (Computo, Ergo Sum), per live electronics e strumenti vari su richiesta - seconda versione (2016)
Andrea Secondulfo, #000, opera audiovisuale (2016). Video Flavio Califano e Vincenzo Liguori

Fabio Carlino, Mo2t - mixture out of time, live improvisation per laptop
Anacleto Vitolo, Fabio Carlino, Marco Martino, MOD_3.1, live improvisation per tre laptop

Anacleto Vitolo, Obsidian, live improvisation per laptop

Percussioni Dario Longobardi_Smartphones Chiara Amici, Fabio Carlino, Ludovico Marino, Marco Martino *Laptop* Fabio Carlino, Marco Martino, Antonio Russo, Anacleto Vitolo *Strumenti vari ed elaborazioni elettroniche*
Michele Barbato_Regia del suono a cura del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali

Soundscreen
per laptop e quattro smartphones (2017)
di Antonio Russo

Quattro esecutori, ognuno con il proprio smartphone, o tablet, si muovono all'interno di uno spazio sonoro esplorandolo e dividendoselo. Ogni esecutore ha il controllo del movimento del proprio suono e le varie trasformazioni che si sentono sono la somma dei movimenti individuali, che creano differenze, e delle trasformazioni globali, che garantiscono uniformità. Solo al termine della composizione il suono degli esecutori sarà completo in ogni sua parte, ma sfortunatamente, la caoticità sonora che si sarà creata ne renderà difficile la percezione. Il brano non è solo udibile ma è anche visibile: una parte grafica di figure geometriche si alternano e cambiano dimensione, colore e forma nel tempo assecondando le trasformazioni sonore.

eLettroEthNic
per marimba, zarb, piatto, thunder, darabuka ed elettronica (2017)
di Speranza Fusco

eLettroEthNic è un brano nato dall'idea di integrare alla percussione classica come la marimba, l'utilizzo di strumenti percussivi etnici come lo zarb e la darbuka, strumenti di origine araba. L'elettronica, estrapolata dalle registrazioni di questi strumenti grazie all'aiuto dell'interprete Dario Longobardi, dialoga con il materiale strumentale introducendo espressioni originali. I suoni delle percussioni sono stati campionati e successivamente elaborati con l'utilizzo di MaxMsp attraverso un algoritmo composto da delay, filtri comb e flanger.

Music on Demand (Computo, Ergo Sum)
per live electronics e strumenti vari su richiesta - seconda versione (2016)
di Michele Barbato

Il progetto prevede che i materiali compositivi selezionati dall'autore siano scelti dall'utente secondo dei criteri basati su semplici procedimenti statistici che si evincono dalle medie delle scelte che vengono fatte "on line" su una pagina web. L'esecuzione di alcuni brani estratti da questa composizione, ha comunque la dignità narrativa di raccontare alcuni filoni essenziali dell'esperienza estetica della musica contemporanea elettroacustica. Una prima parte di questa escursione narrativa è avvenuta nel 2016 con gli estratti "Oggetto Goccia", "Oggetto Click", "Classiquet" e "Karplus Strong Vs Elettric Bass/Guitar".

Nella seconda parte verranno eseguiti gli estratti "Fm, Am e Rand", "Additiva e Sussurri vari", "Fasce sonore in movimento".

Il brano completo prevede l'uso di tecniche e aggregati sonori che propongono codici e linguaggi storizzati durante l'esperienza estetica tra gli anni '50 e gli anni '70, oggi oggetto di studio, di analisi, e punti di riferimento per la composizione.

#000
opera audiovisuale (2016)
di Andrea Secondulfo

#000 è prodotta in collaborazione con i videomaker Flavio Califano e Vincenzo Liguori. L'opera è realizzata attraverso un'esecuzione autogenerativa in tempo reale basata su granulazione di voci e strumenti sintetici, sulla quale è stato concepito un video. L'intenzione degli autori è quella di portare lo spettatore indietro nel tempo, in una riproduzione dell'antichità osservata da una prospettiva onirica.

Mo2t - mixture out of time
live improvisation per laptop
di Fabio Carlino

Nato come omaggio al compositore tedesco Stockhausen, Mo2t unisce differenti tecniche di sintesi del suono, tra cui la sintesi additiva, che si combinano per creare nuovi timbri e si scontrano per trovare il loro spazio nel paesaggio sonoro.

MOD_3.1
live improvisation per tre laptop
di Anacleto Vitolo, Fabio Carlino, Marco Martino

MOD-1 è una performance improvvisativa elettroacustica basata sulla manipolazione di materiali strumentali suonati con extended techniques e successivamente manipolati, principalmente attraverso modulation synthesis. Il materiale sonoro, prodotto rispettivamente da Carlino e Martino, viene acquisito e processato in real-time da Vitolo, conductor della performance.

Obsidian
live improvisation per laptop
di Anacleto Vitolo

L'ossidiana è un vetro vulcanico, di colore grigio e dall'aspetto vitreo, la cui formazione è dovuta al rapidissimo raffreddamento della lava, sempre ricca di ioni silicato, i quali non riescono a raggiungere la formazione ordinata di un reticolo cristallino, ma assumono una disposizione caotica (struttura amorfa) come in un liquido superviscoso. La performance, si basa sul processing di materiali, principalmente di tipo percussivo, feedback e distorsioni.

● VILLA GUARIGLIA

RAITO DI VIETRI SUL MARE

27 LUGLIO 2017 _ Seconda giornata

Auditorium_ore 19

D.A.T. [DIVULGAZIONE AUDIOTESTUALE]

INCONTRO-DIBATTITO

Uno spazio in cui si possa avanzare senza timore qualche riflessione sullo stato della musica d'arte, intesa come quella musica motivata da un pensiero, oltre che da un'azione. *d.a.t. [divulgazione audiotestuale]* risponde a questa urgenza attraverso un'esperienza a-gerarchica, che metta insieme chiunque voglia comunicare la propria ricerca nel campo di possibilità proprio del suono, allargando l'esperienza alla parola. Interventi diversi si confrontano tra loro, come a ritmare un dialogo per iscritto che sappia tracciare le diverse traiettorie del discorso musicale.

La rivista prevede contributi trimestrali - cinque di divulgazione testuale, tre di divulgazione audio - nel tentativo di stimolare l'attenzione sull'esperienza musicale quale crocevia inestricabile di teoria e prassi.

Presentazione di Antonio Mastrogiacomo _Ospiti Andrea Arcella, Bruno Benvenuto, Stefano Busiello _Moderatore Francesca Marchesiello

Giardino basso _ore 21

EIDOS _CONCERTO ELETTOACUSTICO

La gestualità della musica, spesso impalpabilmente presente, ma talvolta anche efficacemente esasperata, è percorsa dall'essenzialità del suono acusmatico alla teatralità del gesto strumentale.

Lidia Zielińska, Just Too Many Words, per supporto digitale (2001)

Viviana Palladino, Reflexion, per suoni elettronici e immagini di Alessandra Cannavaciulo (2017)

Alberto Giordano, Stabat Mater, per soprano ed elettronica (2017)

Pantaleo Leonfranco Cammarano, Haiku_1, per clarinetto in Sib ed elettronica (2016)

Antonio Russo, Sviluppo dinamico, per trombone ed elettronica in tempo reale (2017)

Mauricio Kagel, Atem, per strumento a fiato - versione per trombone (1969-70)

Soprano Eleonora Claps, Trombone Marco Martino, Clarinetto Gennaro Chirico, Live electronics Pantaleo Leonfranco Cammarano, Alberto Giordano, Antonio Russo, Regia del suono a cura del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Lingue Musicali



Just Too Many Words

per supporto digitale (2001)

di Lidia Zielińska

Il brano ha avuto origine dall'eccesso di parole utilizzate nelle trasmissioni televisive. Come e in che modo stare lontani dal flusso di parole e nello stesso tempo non perdere le informazioni importanti del tempo presente? Nessuno degli eventi che ho registrato durante la giornata aveva un'importanza per il destino del mondo, essendo cibo ordinario da giornalista, argomenti usati per riempire il tempo, solo conversazioni vuote. Non ho subito alcuna pressione storica, così ho potuto gestire liberamente i materiali registrati. In questo brano non c'è spazio per il silenzio – per l'idea del brano, ma anche per ragioni tecniche. I soli momenti di silenzio mostrano che il silenzio è sporco, come un prodotto di seconda mano, che rivela l'inquinamento acustico di ogni ambiente. L'unica ragionevole procedura compositiva per non annoiare il pubblico era, per me, poter costruire l'intero pezzo con diverse textures, realizzate per diversi modi di percezione del parlato.

Reflexion

per suoni elettronici e immagini (2017)

di Viviana Palladino e Alessandra Cannavaciulo

L'idea del brano nasce dalla volontà delle due artiste di stabilire un connubio tra suono e colore, ovvero far 'risuonare' le opere dell'artista Cannavaciulo. Ciò è stato possibile grazie ad un algoritmo che mette in relazione i valori dei colori RGB, e della loro saturazione, con le frequenze sonore, rapportandoli all'estensione frequenziale di un pianoforte. Le tecniche utilizzate per la realizzazione dei suoni sono la sintesi additiva, la sintesi sottrattiva e la sintesi FM, scelta fatta in relazione alle tecniche pittoriche utilizzate, in cui il colore viene prima aggiunto e poi sottratto, dando vita a dei veri e propri 'riflessi' di colore. Ed è proprio la 'riflessione', sulle possibili relazioni che si potessero instaurare tra frequenze luce e frequenze sonore, la scintilla che ha dato vita a *Reflexion*, video che si presenta come un vero e proprio caleidoscopio sonoro. Videomaker, Alessandra Cannavaciulo. Riprese audio in collaborazione con Maria Giovanna Palumbo.

Stabat Mater

per soprano ed elettronica (2017)

di Alberto Giordano

Il brano si ispira al canto gregoriano in quanto si basa sul tempo della parola ed è costruito rispettando, nei due versi iniziali di ogni strofa, una successione composta da 10 intervalli, che sarà ascoltata completa solo nell'Amen finale, mentre nelle 20 strofe saranno ascoltati solo 7 intervalli della successione. La struttura, nei primi due versi di ogni strofa, presenta i 7 intervalli che si succedono in modo periodico ed in modo che la prima strofa, che inizia con la 2^a m ascendente, terminerà con il 7^o intervallo; la seconda strofa, che inizia con l'8^a diminuita ascendente, terminerà

con l'8° intervallo; la terza, che inizia con la 2a minore discendente, terminerà con il 9° intervallo fino a che alla sesta strofa, che inizierà con l'8° giusta ascendente, terminerà con il 1° intervallo riprendendo ciclicamente gli intervalli e così via.

Il terzo verso delle strofe è composto in modo più libero ma tenendo presente i primi intervalli della successione. Ogni strofa inoltre, inizia con la nota dell'ultima nota della strofa precedente trasposta dell'intervallo, o il suo rivolto, con cui deve iniziare la strofa medesima. Es.: poiché la seconda strofa deve iniziare con l'intervallo di 8^a e la prima strofa finisce sul RE, la seconda strofa inizierà dal RE; poiché la terza strofa deve iniziare con l'intervallo di 2^a e la seconda strofa finisce sul RE, la terza strofa inizierà dal REb, ecc.

Dopo la 10^a strofa, il ciclo comincerà da capo per terminare con l'Amen finale. La voce viene elaborata e distribuita nello spazio con tre differenti elaborazioni che rappresentano Gesù e i due Ladroni crocifissi con lui.

Haiku_1

per clarinetto in Sib ed elettronica (2016)
di Pantaleo Leonfranco Cammarano

Il brano *Haiku_1* è il primo di un ciclo di composizioni liberamente ispirate alle opere poetiche di Matsuo Bashō (1644-1694) poeta giapponese autore di numerosi Haiku. In questa composizione il clarinetto e l'elettronica si intersecano ed interagiscono l'uno confondendosi nell'altra con l'intenzione, non didascalica, di trasmettere il significato insito nel componimento poetico:

*Dormire profondo
sul dorso della pietra
dove sbocciano i garofani!*

Sviluppo dinamico

per trombone ed elettronica in tempo reale (2017)
di Antonio Russo

Il brano si sviluppa in tre momenti differenti: una nube di molti suoni si trasforma nel tempo in una fascia sonora sulla quale vengono infine aggiunti suoni brevi e liquidi. I suoni del trombone vengono elaborati in tempo reale: il tipo di elaborazione cambia e si adatta al variare delle articolazioni e dei suoni emessi con lo strumento. L'elaborazione elettronica è controllata da algoritmi che usano il ritardo del segnale, il filtraggio e la modulazione.

Atem

per strumento a fiato - versione per trombone (1969-70)
di Mauricio Kagel

Storia vera: nel mio quartiere vive un suonatore di strumenti a fiato. La sua attività principale consiste nello smontare gli strumenti per esaminarne la qualità. Suona sempre la stessa breve sequenza di suoni: frase, scala rapida, frase, silenzio, frase. La stessa casa è abitata dal figlio del vecchio signore, una cinquantina di anni più giovane, un musicista che suona il trombone.

Invenzione: un esecutore di strumenti a fiato si dedica ossessivamente a fare sempre la stessa cosa, lucidare i suoi strumenti. Apre l'armadietto, apre le custodie, smonta gli strumenti per poi rimontarli meticolosamente, mette l'olio nella meccanica, soffia nei tubi e nei boccaagli, ripete tutto in silenzio, come parlando a se stesso, e continuando a pulire i suoi strumenti. Gli capita di rado di suonare realmente. Nel frattempo appare un giovane esecutore, si siede su una sedia e interpreta la sua parte, cambiando spesso sordina e strumento. Raramente è in grado di suonare con successo, ed emette suoni cattivi, impostando male la lingua, o tenendo le labbra troppo morbide. Durante l'esecuzione il più vecchio, a malapena in grado di suonare, si accascia come morto sul pavimento, aspettando la desiderata pensione.

Mauricio Kagel, "Programme Ars Musica 92" - trad. <http://brahms.ircam.fr/works/work/9589/>

● VILLA GUARIGLIA

RAITO DI VIETRI SUL MARE

28 LUGLIO 2017 _ Terza giornata

Auditorium_ore 19

IL RESTO È QUIETE.

DAL DRAMMA DELLA PAROLA ALLA DRAMMATURGIA DELL'ASCOLTO

SEMINARIO

di **Laura Bianchini e Silvia Schiavoni**



Nel corso del seminario Laura Bianchini e Silvia Schiavoni illustreranno il lavoro di ricerca sulla voce e sul rapporto testo/musica in relazione alle potenzialità espressive della voce e all'uso dei suoni della lingua in senso musicale. Il lavoro di lettura e analisi dei testi è stato svolto da Laura Bianchini in collaborazione con Silvia Schiavoni, cantante ed esperta di letteratura anglo-americana, specialista dell'opera Shakespeariana. Le quattro opere Hamlet, Macbeth, King Lear, The Tempest, attraverso le quali si realizza il "teatro della parola" in Shakespeare, costituiscono un percorso ideale, mediato tra senso e non senso, normalità e follia, vita e morte, che si compie attraverso l'esperienza dell'ascolto. Questa logica binaria pervade tutte le opere di Laura Bianchini e costituisce l'elemento strutturale su cui viene costruito l'impianto drammaturgico e la struttura dell'opera "...il resto è quiete".

Giardino basso _ore 21

VERSUS _ CONCERTO ELETTRONICO

Il concerto Versus si ispira a "Il resto è quiete...", un ciclo di quattro lavori di teatro musicale da camera frutto di una rilettura con Silvia Schiavoni di alcune tra le più importanti tragedie shakespeariane: "Hamlet", "King Lear", "Macbeth", "The Tempest", in cui la parola, talvolta ingannatrice, talvolta rivelatrice, assume una carica espressiva e diventa forza motrice nel cammino della conoscenza. Attraverso la parola, la scomposizione dei suoni delle lingue - inglese e italiano - e la trasformazione elettronica della voce, si compie un percorso da me avviato in altri precedenti lavori, che ha come obiettivo la ricerca sulla voce e di un "teatro dell'ascolto", ossia un teatro in cui il suono è posto al centro dell'attenzione percettiva ed espressiva. Hamlet e The Tempest sono accompagnati da uno Studio su Macbeth in prima esecuzione assoluta, e da tre lavori elettronici che introducono o preparano all'ascolto dei brani shakespeariani.

Le opere sono prodotte e realizzate al CRM - Centro Ricerche Musicali di Roma. Le sezioni Macbeth e King Lear sono in fase di completamento. (Laura Bianchini)

Opere Laura Bianchini

Voce Silvia Schiavoni

Nell'aria o sulla terra?

per tubi sonori e flauto - versione per computer (2001)

Hamlet - Sez 1 Il resto è quiete...

versione per voce e suoni elettronici (1999)

Libero movimento

per suoni elettronici spazializzati (2009)

Studio su Macbeth

per voce e suoni elettronici (2017) – prima esecuzione assoluta

Luna doppia

versione per computer (2014)

Tempest - Sez. 4 Il resto è quiete...

per voce e suoni elettronici (1999)



Silvia Schiavoni e Laura Bianchini

● CONSERVATORIO “G. MARTUCCI” DI SALERNO
AULA CONCERTI

26 OTTOBRE 2017_Giornata conclusiva

Sala concerti_ore 12 - 16
HIDDEN. COMPOSING SOUND AND SPACE OF SOUND
WORKSHOP
di Chaya Czernowin, con la partecipazione di Carlo Laurenzi

Il lavoro di Chaya Czernowin si caratterizza per l'uso della metafora come mezzo privilegiato per raggiungere un mondo sonoro non familiare, una musica per il subconscio, che si estenda oltre le convenzioni stilistiche o la razionalità. La composizione della tessitura sonora, l'attenzione alla fluidità o alla rugosità del timbro fino al confine con il rumore, la dilatazione del tempo, l'elaborazione e la spazializzazione del suono, sono tecniche sapientemente utilizzate per la creazione di una vitale, viscerale e diretta esperienza musicale.

Il Workshop di Chaya Czernowin è un'iniziativa del CRM – Centro Ricerche Musicali presentata nei Conservatori di L'Aquila, Roma, Salerno e Trieste, con il patrocinio dell'Ambasciata USA in Italia .



BIOGRAFIE

CHIARA AMICI nasce a Gragnano (NA), si diploma presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Don Lorenzo Milani" e comincia gli studi di Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno. Dal 2012 studia Canto presso l'Associazione Musicale Lunarmonica di Gragnano. Durante il suo percorso di studi in Conservatorio partecipa a Masterclass e Seminari volti allo studio e all'approfondimento del linguaggio musicale elettroacustico e contemporaneo (D. Dufour, R. Doati, J. Chowning, J. Dashow, M. Lupone, C. Roads, ecc.). Partecipa dal 2015 ai Festival di Musica Elettronica organizzati al Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno come compositore, esecutore e tecnico audio.

—

ANDREA ARCELLA (1971) ha avuto una formazione al confine tra musica e scienza. Si è laureato in Fisica all'Università degli Studi "Federico II" di Napoli con una tesi sul riconoscimento automatico dei timbri musicali e successivamente ha conseguito con il massimo dei voti la Laurea in Musica Elettronica con Agostino Di Scipio ed Elio Martusciello al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Ha svolto docenze nei maggiori progetti del Ministero dell'Istruzione per la sperimentazione tecnologica e musicale nelle scuole per circa dieci anni. È stato docente a contratto nei corsi di Analisi e Sintesi del Suono presso l'Università "Federico II" di Napoli, nei corsi di Tecnologie Musicali presso il Conservatorio di Salerno e di Padova e nei corsi di orientamento per le scuole al Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli. L'attività di ricerca scientifica e musicale si è concretizzata in diverse pubblicazioni per eventi accademici in Italia (CIM - Colloqui di Informatica Musicale, Understanding and Creating Music Conference, e altri) e all'estero (International Conference on Information Technology in Education, Xenakis symposium, e altri). Parallelamente all'attività di ricerca e di docenza svolge l'attività di compositore e performer di musica elettroacustica. Le sue composizioni sono state eseguite in festival internazionali di musica elettroacustica tra cui Live!xem, Altera, Di_Stanze, Terra delle Risonanze, Art of Sound-Sound of Art, EMUFEST, Silence Acúsmatica, in manifestazioni pubbliche (varie edizioni del Maggio dei Monumenti a Napoli, Neapolis Perla del Mediterraneo), nei teatri (Galleria Toledo, Canto Libre, Alqali) e in radio. Attualmente insegna Informatica nelle scuole e continua a collaborare con Università e Conservatori.

—

MICHELE BARBATO, nato a Pagani nel 1964, ha intrapreso studi di Flauto traverso, Chitarra classica ed elettrica, Composizione, con un particolare riguardo alla musica elettroacustica. È fondatore negli anni '80 del gruppo rock "APAX" e negli anni '90 del gruppo elettronico folk dei "Tamburanova", con il quale produce diversi lavori discografici: "Così cantò Partenope", "Mamma de' Galline mie" e "Fuyte Zingari!!! Arrivano i musicanti". Michele Barbato si cimenta nella composizione e nell'esecuzione di musica d'uso e colta con un repertorio ampio che va dal classico, al contemporaneo fino all'elettro-acustico e si dedica all'insegnamento e alla didattica. Attualmente è docente di Flauto traverso presso le Scuole secondarie statali ad indirizzo musicale.

—

BRUNO BENVENUTO è nato a Napoli, dove ha maturato la sua formazione attraverso gli studi umanistici e musicali. Diplomato in chitarra classica e perfezionatosi in Spagna con José Tomàs e José Luiz Rodrigo, ha portato a compimento il corso superiore di Canto con Elisabetta Fusco e approfondito gli studi di armonia e contrappunto con il M° Argentino Jorio. Dal 1981 ha intrapreso l'attività didattica nei Conservatori di musica in qualità di docente di "Teoria, solfeggio e dettato musicale". È vincitore del concorso a cattedra per titoli ed esami per l'insegnamento di Chitarra nei conservatori di musica del 18.07.1990. L'attività didattica è sempre stata affiancata a quella di chitarrista, compositore, arrangiatore. Il continuo spaziare nei secoli della musica, nei vari generi, stili, tecniche musicali è forse il più importante e caratterizzante elemento della sua personalità musicale. Tale eclettismo si riversa nei suoi numerosi lavori dedicati alla chitarra, che vanno dalle trascrizioni/elaborazioni delle Sonate di Domenico Scarlatti, di opere di J.S. Bach, di W.A. Mozart ad elaborazioni di T. Monk, D. Ellington, C. Brown, A.C. Jobim, dei Beatles, alla tradizione napoletana, alle composizioni originali che racchiudono tutte le esperienze musicali maturate. Il suo ingresso nel mondo della didattica musicale è stato caratterizzato da una visione critico-speculativa, volta a superare tutto quanto di dogmatico era presente nei manuali e trattati di teoria. Convinto che la didattica sia una pratica cangiante nel tempo e che rispetti lo studente in quanto individuo pensante, il suo programma di didatta/ricercatore è in ogni corso improntato ai principi di creatività, di lotta alla definizione in favore dell'idea da plasmare nella propria mente, perché la musica sia tutt'uno con la propria esperienza di vita, unica come il proprio pensiero.

—

LAURA BIANCHINI, interessata all'uso di tecnologie elettroniche in ambito artistico, ha collaborato alla realizzazione di sistemi elettronici per la musica, tra questi il Fly10 nel 1983, uno dei primi sistemi digitali italiani per la sintesi del suono in tempo reale progettato da Michelangelo Lupone. La sua produzione musicale include lavori strumentali, elettronici e opere per la radio. Per diversi anni ha lavorato alle relazioni tra testo e musica e sulla fiaba musicale collaborando con scrittori e registi (Susanna Tamaro, Giorgio Pressburger, Gustavo Frigerio, Ida Bassignano, Luca Ronconi). Dal

2003 il suo interesse si è sempre più focalizzato su nuove forme d'espressione musicale, come le installazioni sonore d'arte, opere che integrano lo spazio scenico e d'ascolto alla musica e agli strumenti di diffusione del suono, utilizzando tecnologie progettate al CRM. Ha realizzato diverse installazioni, tra cui "Varianti in rame", opera permanente site specific (2011); "Armonico" commissionato dalla Casa di design De Mura (entrambe realizzate in collaborazione con l'artista Licia Galizia), "In a landscape" basata su guide del suono, ispirata e dedicata a John Cage (2012); "Ali Sensibili" per il castello medievale Caetani di Trevi nel Lazio (2013). Ha co-progettato "Gioco delle risonanze" con Michelangelo Lupone (autore anche della musica e del disegno di spazializzazione del suono music and sound spatialization), una grande installazione permanente, interattiva per la Palestra Grande del sito archeologico di Pompei (2006-2015). Co-fondatrice nel 1988 del Centro Ricerche Musicali – CRM, un centro per la ricerca musicale e scientifica che co-dirige, dove svolge la propria attività artistica.

STEFANO BUSIELLO si è diplomato in composizione al Conservatorio di Napoli sotto la guida dei maestri Francesco d'Avalos ed Enrico Renna e si è diplomato in Musica Elettronica al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma sotto la guida dei maestri Alessandro Cipriani e Giorgio Nottoli. Si è laureato con lode in Matematica all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" sotto la guida di Giuseppe Di Maio. La sua tesi "Teoria geometrica dei frattali e sue applicazioni alla musica" ha vinto il Premio "Philip Morris" per la ricerca scientifica e tecnologica, sezione tesi di laurea (1997). Ha conseguito il dottorato di ricerca in Matematica Applicata e Informatica all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" sotto la guida di Giuseppe Di Maio, con una tesi dal titolo "Un algoritmo per l'approssimazione di curve frastagliate con curve frattali e sue applicazioni alla compressione di immagini e di files audio e alla sintesi additiva di segnali sonori". Nel 1999 ha vinto un assegno di ricerca triennale presso il Dipartimento di Matematica della Seconda Università di Napoli (tutor Giuseppe Di Maio), dedicato alle applicazioni alla musica della teoria dei frattali. È autore di pubblicazioni scientifiche e divulgative su queste tematiche. È stato docente esterno al Conservatorio di Bari e da circa una decina d'anni è docente di Informatica musicale al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Nel 1998 ha realizzato un exhibit alla Città della Scienza di Napoli (fondazione IDIS) su frattali e musica. Nell'aprile del 2000 ha pubblicato il libro "Frattali e musica" (Aracne editore), con allegato un CD Rom. Ha al suo attivo molte composizioni sia di musica elettronica, specialmente audiovisivi, sia di musica per spettacoli teatrali e di musica corale.

PANTALEO LEONFRANCO CAMMARANO ha iniziato giovanissimo lo studio della musica conseguendo il Diploma in Musica Corale e Direzione di Coro, il Diploma in Musica Elettronica, il Diploma in Composizione, il Diploma in Strumentazione per Banda, il Diploma in Direzione D' Orchestra. Nel contempo si è dedicato agli studi umanistici conseguendo la laurea in Lettere Classiche presso l'Università Federico II di Napoli. Da quindici anni collabora con il Coro Polifonico "Kamaraton Cantus" in veste di pianista, organista, concertatore e direttore, esibendosi per diversi Enti ed Associazioni. Ha diretto diverse formazioni, quali: Orchestra S. Pietro a Majella, Orchestra Sinfonica del Vallo di Diano, US Naval Forces Band/ Allied Forces Band Naples, Camerata Lucana, UMI Ensemble, Zefiro's Ensemble, Orchestra da Camera del Cilento e Vallo di Diano, Zefiro Chamber Orchestra etc. Ha vinto il Primo Premio al Concorso di Composizione "Terenzio Gargiulo" ed il Primo Premio al Concorso internazionale di Composizione Musica e Arte (Roma, EDIZIONE 2012) con una composizione per ensemble strumentale e quattro danzatori eseguita in prima assoluta presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Sue composizioni, pubblicate da diverse case editrici, sono state, in Italia e all'estero. Svolge anche attività di trascrittore e elaboratore. Dal 2015 è il direttore artistico del Camerota Festival. Ha insegnato presso il Conservatorio "U. Giordano" sezione di Rodi Garganico ed il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani. È attualmente, docente presso il Conservatorio "F. Torrefranca" di Vibo Valentia.

MARCO MARTINO nasce a Salerno, si diploma presso il Liceo Scientifico "F. Severi" di Salerno . Nel 2012 si diploma in Trombone e nel 2014 consegne il Biennio Specialistico di II Livello in Discipline Musicali - Trombone Indirizzo Solistico presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salern. Nel frattempo comincia gli studi presso la Facoltà di Ingegneria Edile e Architettura dell'Università degli Studi di Salerno e prosegue gli studi musicali presso il Conservatorio di Salerno frequentando il corso di Musica Elettronica, indirizzo tecnico-interpretativo. L'interesse verso la musica contemporanea ed elettronica lo ha portato a esibirsi in sessioni di live performance con musica elettronica partecipando dal 2015 ai Festival di Musica Elettronica del Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno come esecutore e tecnico audio. Come trombonista classico si esibisce in diverse formazioni di musica da camera e orchestrali, tra cui l'orchestra del Teatro Verdi di Salerno.

ALESSANDRA CANNAVACCIOLO, artista di origini salernitane è nata il 1981 e residente a Cava de' Tirreni. Dopo il diploma di maturità al Liceo Artistico Statale "A. Sabatini" di Salerno si laurea in storia dell'arte dopo aver studiato pittura all'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Nel 2008 ottiene l'abilitazione come docente di Arte e Immagine e Disegno e Storia dell'Arte. Si dedica sia alla fotografia che alla pittura, ma è proprio attraverso quest'ultima che meglio esprime la sua arte. Pastelli, colori ad olio, acrilici, sono diverse le tecniche che utilizza. L'evoluzione della sua pittura è caratterizzata da una transizione da uno stile figurativo tradizionale ad uno più astratto, le cui radici vanno individuate nell'action painting. L'artista comincia quindi a lavorare ad una serie di opere informali, in cui il colore diventa pura suggestione, o meglio pura impressione. Non si può

non pensare ai dipinti impressionisti, e quella capacità di trasporre su tela sensazioni, percezioni visive, atmosfere suggestive. Tuttavia è possibile individuare un ulteriore modello per la fase informale della Cannavacciuolo, modello sicuramente molto lontano sia nel tempo che nello spazio da Monet, ma per cui il colore è altrettanto importante. Parliamo di Gerhard Richter e dei quadri astratti che comincia a realizzare dalla metà degli anni Ottanta. Nelle tele di grandi dimensioni del poliedrico artista tedesco il colore esplode in tutta la sua vitalità grazie ad una stratificazione compulsiva di cromie. Nelle sue opere informali, Alessandra Cannavacciuolo riesce a trovare un punto di incontro tra la maniera di trattare il colore propria degli impressionisti e quella distintiva invece di un'artista contemporaneo come Richter.

FABIO CARLINO, nato a Torre del Greco, cresce a Torre Annunziata, dove frequenta il liceo scientifico I.S.I.S. Pitagora. È in quei anni che si avvicina alla chitarra elettrica, che studierà da autodidatta. Dopo il diploma decide di approfondire gli studi musicali, studiando solfeggio, teoria musicale, armonia, chitarra classica, per 3 anni al Liceo Musicale Diapason, a Scafati. Dal 2015 frequenta il conservatorio Statale di Musica "G. Martucci", dove studia Musica Elettronica.

GENNARO CHIRICO si è diplomato brillantemente in clarinetto presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno nella classe del M° Raffaele Pastore. Parallelamente ha seguito Master tenuti dai Maestri Fabrizio Meloni, Calogera Palermo e Valeria Serangeli. Successivamente ha conseguito la laurea di Secondo Livello in clarinetto presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno sotto la guida del M° Pietro Nunziata. Nel 2011 ha partecipato in qualità di allievo effettivo ai corsi di perfezionamento promossi dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia "I Fatti 2011" tenuti dal M° Alessandro Carbonare. È risultato vincitore di diversi concorsi Nazionali ed Internazionali in qualità di clarinetto solista. Ha tenuto concerti in varie località sia come solista che come componente di trio e quartetto e altre formazioni cameristiche. Inoltre, è risultato idoneo alle audizioni indette da numerose orchestre italiane ed ha collaborato con importanti istituzioni musicali.

ELEONORA CLAPS, lucana di nascita, si è diplomata e successivamente laureata in Canto Lirico presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno, sotto la guida di Elisabetta Scatarì. Si è perfezionata sotto la guida di Alda Caiello, ha frequentato il "Corso di Specializzazione in Canto Lirico per l'Opera Contemporanea" presso "Verona Opera Academ" ed i Corsi di Perfezionamento Estivi presso "Internationales Musikinstitut di Darmstadt" con D. Michelle-Dansac, durante i quali è stata selezionata per esibirsi come interprete vocale in concerto ufficiale IMD2016. Partecipa a corsi, masterclasses e seminari volti allo studio ed approfondimento del linguaggio musicale contemporaneo (S. Gervasoni, A. Solbiati, M. Di Bari, T. Murail, P. Aralia, F. Dillon, F. Filidei, J. Dashow, ecc.), collabora con compositori emergenti e svolge attività concertistica. Si è esibita in numerose sale da concerto tra cui il "Teatro Studio Gianni Borgna" dell'Auditorium di Roma, come finalista del "Premio Bucci Interpretazione- Parco della Musica 2015". È interprete delle prime assolute proposte dall'Associazione "Alessandro Scarlatti- Ente Morale" di Napoli nel filone "ScarlattiLab/Electronics" sin dalla prima edizione nel Maggio 2012, ed in Concorsi di Composizione. Nel suo repertorio figurano brani dei più importanti autori classici del Novecento, tra cui Laborintus II e Sequenza III di L. Berio, Aria, per voce e nastro magnetico di J. Cage, Jozsef-Attila Toredékek Op. 20 di G. Kurtág, oltre a numerose prime esecuzioni di autori emergenti.

CHAYA CZERNOWIN è nata e cresciuta in Israele. All'età di 25 anni ha proseguito gli studi in Germania (DAAD), negli Stati Uniti, poi in a Tokyo in Giappone, presso Asahi Shimbun Fellowship e American NEA, in Germania presso Akademie Schloss Solitude e a Vienna. Ha avuto una cattedra presso UCSD ed è stata la prima donna docente in Composizione presso l'University of Music and Performing Arts di Vienna dal 2006 al 2009 e presso l'Harvard University dal 2009 ad oggi. Insieme a Jean- Baptiste Joly, il Direttore dell'Akademie Schloss Solitude vicino Stoccarda e con il compositore Steven Kazuo Takasugi, ha fondato la Summer Academy at Schloss Solitude, un corso biennale per compositori. Takasugi and Czernowin insegnano anche a Tzil Meudcan, un corso internazionale in Israele fondato da Yaron Deutsch dell'Ensemble Nikel. Il lavoro artistico di Czernowin comprende musica orchestrale e da camera, con e senza elettronica. La sua musica è stata eseguita in tutto il mondo dai migliori esecutori di musica contemporanea e nei più importanti festival di musica contemporanea in Europa anche in Giappone, Corea, Australia, USA e Canada. Oltre a numerosi altri premi, Czernowin ha rappresentato l'Israele all'Unesco Composer's Rostrum del 1980; è stata premiata presso DAAD scholarship ('83-'85); Stipendiumpreis ('88) e Kranichsteiner Musikpreis ('92), Darmstadt Fereinkurse; IRCAM (Parigi, '98); SWR experimental Studio Freiburg ('98, '00, '01); The Composer's Prize of Siemens Foundation ('03); The Rockefeller Foundation, ('04); Wissenschaftskolleg Berlin ('08); Fromm Foundation Award ('09); Guggenheim Foundation fellowship ('11). Le sue opere sono pubblicate da Schott e registrate da Mode records NY, Wergo, Col Legno, Deutsche Gramophone, Neos, Ethos, Telos and Einstein Records. Una caratteristica del suo lavoro è l'utilizzo della metafora come mezzo per ottenere un mondo sonoro non familiare; l'uso del rumore e dei parametri fisici come peso, superficie tessitura; l'uso del tempo e delle scale non convenzionale per creare una esperienza sonora diretta, vitale e viscerale, con lo scopo di raggiungere la musica del subconscio, che va oltre lo stile, le convenzioni e la razionalità. <http://chayaczernowin.com/>

ALBERTO GIORDANO è diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina, in Didattica della Musica presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino e Laureato in Musica Elettronica presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno. Ha seguito i corsi composizione e direzione di banda, di coro ed orchestra tenuti dai Maestri G. Varchetta, M. Cervo, F. Creux e G. Acciai. Si è specializzato nell'apprendimento della musica per i neonati (0 - 36 mesi) e per i bambini dai 3 ai 6 anni, divenendo insegnante associato presso l'A.I.G.A.M. (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale) di Roma. Ha diretto e/o suonato nella Cappella Palatina della Reggia di Caserta, nella Cattedrale di Napoli, nella Basilica Benedettina di S. Angelo in Formis, nell'Auditorium della II Università di Napoli per il ROTARY Club, negli Incontri Internazionali di Piano di Sorrento, per le Associazioni Amici della Musica di Ercolano (NA) e di Pignataro Maggiore (CE), presso i Teatri: Ariston di Marciandise, dei Salesiani e Izzo di Caserta, Ricciardi di Capua, nell'Anfiteatro delle Terme di Telesio, ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Stato di Arad (Romania). È idoneo nelle graduatorie di Teoria Ritmica e Percezione Musicale, di Pianoforte Complementare, Esercitazioni corali, Pratica della Lettura Vocale e Pianistica, Elementi di Composizione in vari Conservatori Italiani. È pianista e direttore dell'ensemble "MusiciCinema" di cui ha curato anche le elaborazioni delle musiche. Le sue composizioni sono pubblicate dalle Edizioni Esarmonia e distribuite tramite ARES di Verona. .

MAURICIO KAGEL (Buenos Aires, 1931) è uno dei più importanti compositori del '900. Studia Canto, Direzione d'Orchestra, Pianoforte, Violoncello e Organo con insegnanti privati, tra cui Alberto Ginastera e Juan Carlos Paz. A soli 16 anni entra a far parte dell'Agrupacion Nueva Musica di Buenos Aires. Presso l'Università di Buenos Aires studia con altri insegnanti, tra cui Jorge Luis Borges, filosofia e letteratura. Nel 1950 viene pubblicata la sua prima composizione, *Palimpsestos*, per coro misto a cappella e Dos Piezas para Orchestra. Nel 1954 fonda l'orchestra del Teatro Colon di Buenos Aires e nel 1957 si trasferisce a Colonia, dove lavora nello studio di musica elettronica e studia fonetica e scienza della comunicazione da Meyer-Eppler a Bonn, svolge attività di direttore d'orchestra e fonda il "Kölner Ensemble für Neue Musik". Dal 1960 al 1964 è docente degli "Internationale Ferienkurse für Neue Musik" di Darmstadt e tiene concerti e tournée in Europa ed America. Dal 1964 svolge prevalentemente attività teatrale, scrive film e fa da regista per alcune sue opere, poi prodotte dalla televisione. Nel 1964-65 è nominato "Slee-Professor" di composizione presso la State University of New York, a Buffalo. Nel 1968 è direttore dei "Skandinavische Kurse für Neue Musik" a Göteborg. Nel 1969 è direttore dell'"Institut für Neue Musik" presso il conservatorio della Renania e dal 1969 al 1975 è direttore dei "Kölner Kurse für Neue Musik". Da 1974 al 1979 è docente al Neues Musiktheater della Kölner Musikhochschule. Effettua numerose tournée in Medio Oriente e Asia nel 1973, e in Sudamerica, Stati Uniti e Canada nel 1974. Fantasia, umorismo e originalità sono le caratteristiche principali delle sue opere. Kagel è diventato uno dei principali autori del teatro musicale contemporaneo. Nel corso della sua carriera artistica ha diretto egli stesso molte sue opere, sia come regista che come produttore dei suoi film e dei suoi programmi radiofonici. Ha ricevuto numerose onorificenze e riconoscimenti, ed è rappresentato in molti importanti festival di musica contemporanea. Una delle sue ultime apparizioni, con concerti e prove aperte al pubblico, è del luglio del 2006 in occasione del suo 75° compleanno presso il Teatro Colon di Buenos Aires e presso il Goethe-Institut e il Teatro Margarita Xirgu, dove è stato simbolo di scambi culturali tedesco-argentini. <http://mauricio-kagel.com/>

SILVIA LANZALONE (Salerno 1970), compositrice. Diploma di Flauto, Composizione e Musica Elettronica presso i Conservatori di Salerno, L'Aquila e Roma. La sua produzione musicale è orientata verso la sperimentazione di nuove soluzioni espressive e linguistiche, ed è realizzata prevalentemente con tecnologie informatiche per il tempo reale. Negli ultimi anni l'interesse è prevalentemente rivolto alla creazione di opere caratterizzate da una componente gestuale ed estemporanea in cui l'utilizzo del calcolatore è spesso integrato alla realizzazione di strumenti aumentati, opere interattive e installazioni sonore d'arte. Le opere più recenti sono state realizzate in collaborazione con strumentisti, danzatori, registi, attori, artisti visivi. Dal 2005 collabora con l'artista visiva e ceramista Debora Mondovi, con la quale ha realizzato numerose installazioni d'arte elettronica e sculture sonore esposte presso musei e festival di arte contemporanea. Sue composizioni sono edite da Ars Publica, Taukay e Suvini Zerbini e sono eseguite in festival nazionali ed internazionali. Premi di composizione "Quarant'anni nel 2000" (CEMAT, 2000); Concorso Internazionale di Composizione "Franco Evangelisti" (Nuova Consonanza, 2006); Borsa di studio presso il Royal Institute of Technology - KTH di Stoccolma, Department of Speech, Music and Hearing (Fondazione Lerici, 2009); CD Call "Punti di Ascolto n° 6" (CEMAT, 2013); Commissione Radio Vaticana (Roma, 2015). Pubblicazioni su riviste specialistiche: Organized Sound - International Journal of Music and Technology, Syrinx, Musicf!, Equipèco, Le Arti del Suono, UTET Università, Seminari, masterclass e convegni: CIM - Colloquium on Musical Informatics, UCM - Understanding and Creating Music, NIME - New Interfaces for Musical Expression, EAW - Electroacoustic Winds 2015. Dal 1997 collabora con il CRM - Centro Ricerche Musicali di Roma come compositrice e ricercatrice. Dal 2009 è docente di Composizione Musicale Elettronica e coordinatore del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso il Conservatorio 'G. Martucci' di Salerno. Sito web: <http://www.silvialanzalone.it/>

CARLO LAURENZI ha studiato Chitarra con diversi insegnanti e poi Musica Elettronica presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila con il M° Michelangelo Lupone, con il quale ha poi cominciato a lavorare attivamente in Italia e all'estero, completando sul campo la sua formazione come compositore, prima e dopo il diploma. Attualmente lavora come Computer Music Designer presso l'IRCAM di Parigi, dove collabora con compositori di fama internazionale per la concezione e realizzazione dei loro progetti di musica mista (strumenti ed elettronica).

FRANCESCA MARCHESIOLI, dopo il compimento degli studi classici, si è diplomata in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode. Diplomata in Didattica della Musica. Laureata in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Bologna. E' autrice di numerose pubblicazioni inerenti la Storia della Musica e la Teoria, Ritmica e Percezione Musicale. Ha partecipato a numerosi Convegni e Corsi inerenti la Storia della Musica in qualità di relatore e docente. È stata Direttore di Bande Musicali da Giro. Ha svolto intensa attività di Direttore d'Orchestra, con complessi orchestrali nazionali ed internazionali. È il Fondatore nonché Direttore dell'Orchestra Femminile "M. Sofia di Borbone" di Caserta, che si è esibita nel corso di importanti eventi culturali e musicali di rilievo nazionale. Sin dalla sua istituzione, ha ricoperto il ruolo di Direttore Artistico del Concorso Nazionale di Musica "Antonello da Caserta". È Docente di ruolo di "Teoria, Ritmica e Percezione Musicale" presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno. È Docente, altresì, di materie inerenti la Storia della Musica del '900 e la Storia della Musica Elettronacustica, ambiti di cui si occupa con costante interesse e ricerca.

ANTONIO MASTROGIACOMO è uno studente indipendente di vario corso. Dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Lettere Classiche, la Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli e il Diploma V.O. in Sassofono presso il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento, studia Musica Elettronica presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli e Didattica dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Perfezionatosi in Teoria Critica della Società presso l'Università degli Studi Bicocca di Milano, sviluppa la sua ricerca attraverso la pratica del montaggio. Redattore per diverse testate (napolimonitor, PASSPARnous, artapartofculture) ed autore di saggi, contributi critici e storici su riviste, libri e cataloghi, dal 2017 cura la rivista d.a.t. [divulgazioneaudiotestuale].

DEBORA MONDOVI (Roma 1965), vive e lavora a Roma dove pratica l'arte della ceramica fin dal 1977. Dal 1994 insegna ceramica presso il proprio studio e dal 2002 conduce laboratori di ceramica nell'ambito dell'integrazione sociale e della riabilitazione psichiatrica. Si è diplomata nel corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma seguendo contemporaneamente il corso di Pittura presso International Sommerakademie di Salisburgo tenuto dal maestro Emilio Vedova. Nel 2000 ha approfondito le tecniche scultoree su pietra e marmo presso il Pietrasanta Marble Carving Studio a Pietrasanta con lo scultore Cesare Riva; negli anni a seguire ha sperimentato le tecniche della ceramica contemporanea, quali il raku, la cottura a sale e gli smalti ad alta temperatura. Dal 2015 è titolare di cattedra per la materia di disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado. Nel suo percorso artistico, nonostante la sua ricerca l'abbia più volte condotta ad utilizzare differenti materiali, ha sempre prediletto l'argilla come materia attraverso cui esprimersi. Le sculture in terracotta sono quasi tutte realizzate con la tecnica a colombini, e la variazione cromatica è data dall'utilizzo di differenti argille talvolta ingobbiate. Questa tecnica, permette di creare forme vuote e aperte, in modo da creare un continuo dialogo tra lo spazio esterno e quello interno alla scultura, tra la presenza e l'assenza di materia. Negli ultimi anni l'intento del suo operato si è quindi concentrato sulla ricerca di questo continuo dialogo tra gli spazi interni alla scultura e quelli esterni; su questi presupposti ha avviato un percorso di interazione tra arte visiva e musica contemporanea avvalendosi della collaborazione di diversi compositori, in particolar modo con Silvia Lanzalone, con la quale continua ancora oggi a collaborare e sperimentare. Dal 1988 ha cominciato ad esporre; nel 1998 e nel 2010 sono state organizzate sue due personali, e dal 2000 collabora costantemente con un gruppo di artiste norvegesi sia in Norvegia che in Italia. <https://deboramondovi.com/profilo/>

VIVIANA PALLADINO, nata nel 1978, di origine napoletana, dopo aver conseguito brillantemente il Diploma di Pianoforte, ha conseguito brillantemente il Diploma di Musica Corale e Direzione di Coro, il Diploma di Composizione, il Diploma di Musica Elettronica e, col massimo dei voti, il Diploma di Didattica della Musica e la Laurea Specialistica di II livello in Composizione Contemporanea presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno sotto la guida dei Maestri Saverio Sangregorio, Luigi D'Ascoli, Giancarlo Turaccio, Antonello Mercurio, Ciro Visco e Silvia Lanzalone. Ha partecipato a numerose masterclass in pianoforte, composizione, musica elettronica e direzione di coro sotto la guida dei maestri Konstantin Scherbakov, Carlo Grante, Michelangelo Lupone, Ivan Fedele, Alessandro Solbiati, Stojan Kuret e Petra Grassi. Sue composizioni, sia acustiche che acustomagnetiche sono state eseguite a Salerno, sassari e Bari, dal 2003 ad oggi. Ha vinto il Secondo Premio al Concorso Internazionale di Composizione moderna "Accordion Art Festival and International Contests" nel giugno 2010 col brano "Azrael song". Nel dicembre 2014 vince il Concorso SIMC con un brano per oboe solo, "Philos", edito da Ed. Carrara. Unisce all'intensa attività compositiva, anche un notevole impegno in qualità di preparatore vocale, direttore del coro polifonico "Amici della Musica" di Sant'Arsenio, nonché di arrangiatore in spettacoli teatrali. Attualmente è docente di ruolo presso la Scuola Secondaria Statale.

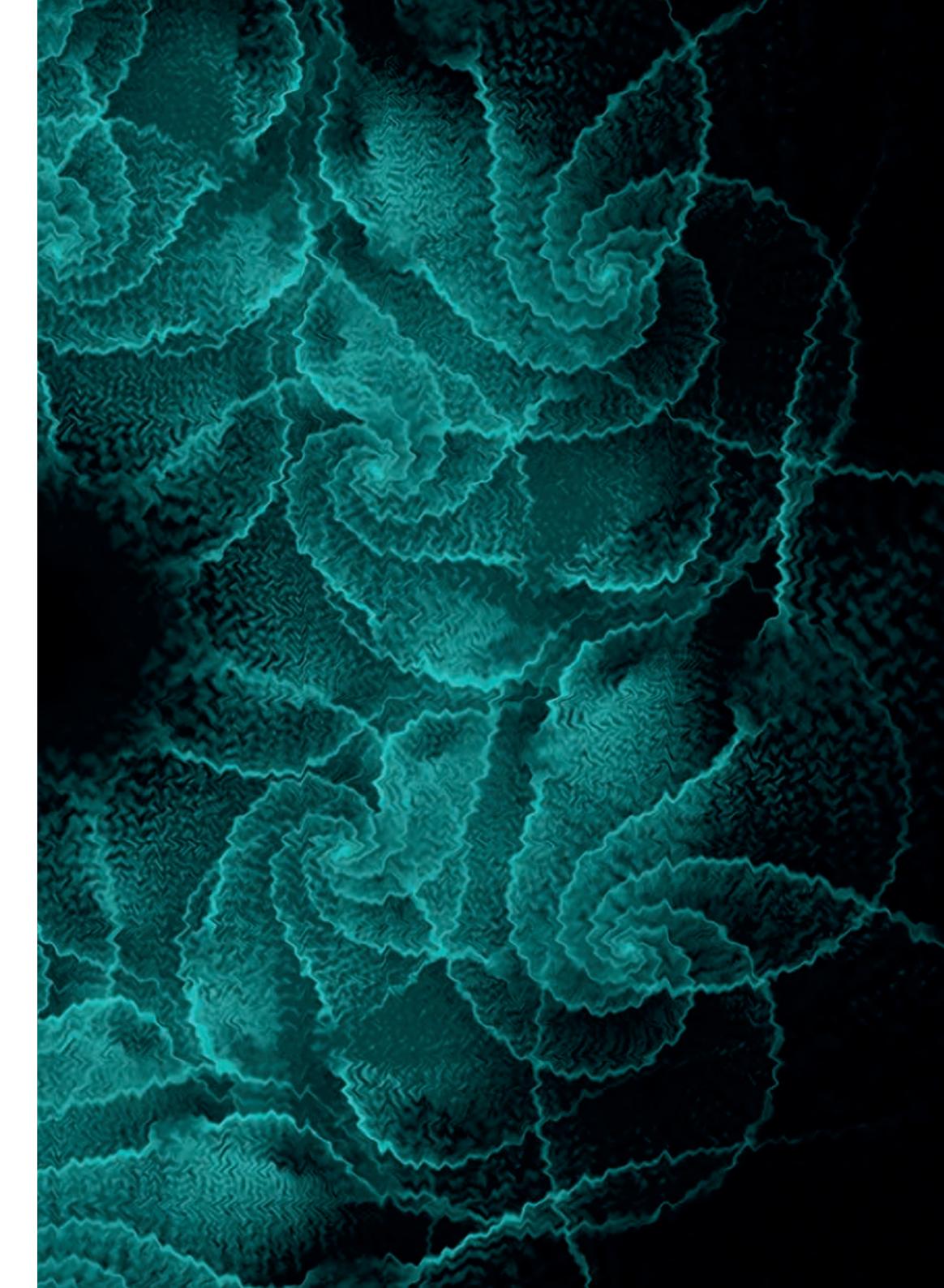
ANTONIO RUSSO nasce a Capua, si diploma al liceo scientifico tecnologico e comincia gli studi di Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno. Dal 2011 studia Pianoforte presso l'Associazione Musicale Pianistica di Capua. Durante il suo percorso di studi in Conservatorio partecipa a numerose Masterclass e Seminari volti allo studio e all'approfondimento del linguaggio musicale elettronacustico e contemporaneo (A. Solbiati, D. Dufour, T. Murrail, J. Chowning, J. Dashow, M. Lupone, ecc...). Partecipa dal 2014 come compo-

sitore, esecutore, creatore di installazioni multimediali e tecnico ai Festival di Musica Elettronica organizzati al Conservatorio Statale di Musica "G. Martucci" di Salerno e al Festival di Musica Eletroacustica e Contemporanea "Libera la Musica" di Capua. Partecipa con il brano "Ridefinizione" come compositore ed esecutore durante il Festival "EMUfest 2016" presso il Conservatorio Statale di Musica "Santa Cecilia" di Roma. Partecipa dal 2015 in qualità di relatore a vari seminari, come "Steinberg Day" organizzato dall'Associazione PlayMusic in collaborazione con Steinberg ed il Conservatorio di Salerno, oppure "Percorso Elettronico", una serie di conferenze - concerto svolte presso i licei musicali.

SILVIA FANFANI SCHIAVONI, nata a Roma, è interprete vocale, autrice di testi e libretti per musica. La sua biografia artistica è caratterizzata dal lungo sodalizio col trombonista e compositore Giancarlo Schiaffini, per cui ha scritto molti testi originali o adattamenti. Attraverso l'interpretazione di queste opere, ha raggiunto la libertà espressiva che caratterizza la sua voce, che si muove senza soluzione di continuità tra recitazione e canto. In ambito elettroacustico è stata attiva collaboratrice del CRM, Centro Ricerche Musicali di Roma, diretto da Michelangelo Lupone e Laura Bianchini. Per le caratteristiche espressive della sua voce le è stata affidata una rivisitazione della figura di Maria in una produzione per voce e elettronica della Radio Vaticana. Sempre per la Radio Vaticana nel 2015 ha prodotto, insieme a Silvia Lanzalone, "Esclamazioni dell'anima a Dio", su Teresa d'Avila. Ha eseguito opere per voce e elaborazione elettronica di Giorgio Nottoli e di molti autori italiani. Si è esibita in rassegne e manifestazioni internazionali di musica contemporanea e jazz in tutto il mondo collaborando con numerosi artisti tra cui Eugenio Colombo, Walter Prati, Gianni Trovalusci, Peppe Servillo, Ars Ludi, Alvise Vidolin, Roberto Fabbriciani, Claudio Lugo, Daniel Studer, Antonio Caggiano, Dick Halligan, John Tilbury, Edwin Prevost (ricordiamo Downtown Jazz Festival Toronto, Alexandriana Music Festival Alessandria d'Egitto, Musicacoustica Festival Pechino, NYU Composers Forum New York, Stanford e Berkeley University San Francisco, Stockholm New Music Festival, Festival Cervantino Guanajuato Mexico, Mittelfest Italia) con programmi musicali o recitals tra musica e poesia dedicati a poeti moderni (Kavafis, Ungaretti, E. E. Cummings). La sua ricerca sulla vocalità contemporanea tra musica e poesia l'ha portata a focalizzare la sua attenzione sul Futurismo Italiano, con recitals di poesia futurista e una collaborazione con l'Auditorium Parco della Musica di Roma insieme alla PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble, per il progetto "Uccidiamo il chiaro di luna".

ANACLETO VITOLO A.K.A. AV-K / K.lust / Kletus.K parte dei collettivi X(j)NEON, Internos e Algebra del Bisogno, nasce il 2 Agosto 1985 a Battipaglia (SA). Inizia il suo percorso musicale nel 1998 come dj in ambito prevalentemente Hip Hop. Poco dopo comincia ad interessarsi alla produzione musicale, partendo da produzioni di stampo rap, ma gradualmente lo stile si allontana dai cliché dell'hip hop contaminandosi con l'elettronica, fino a giungere ad uno stile composto da un mix di elementi, quali Industrial, Trip Hop, Glitch, Ambient, Noise fino ad arrivare alle ultime produzioni che sconfinano anche verso l'elettronica Minimal e certa New Wave Sperimentale, frutto dei vari ascolti, di suggestioni assimilate e collaborazioni più o meno estemporanee in più di 10 anni di attività. Nel 2008 partecipa alle selezioni per il Meitech 2008 - Meeting delle etichette indipendenti, sezione Musica elettronica - attestandosi come l'unico vincitore del Sud Italia . Partecipa al festival FLUSSI 2010 e 2014 calzando lo stesso palco che vede coinvolti maestri dell'elettronica contemporanea quali Murcof, Thomas Fehlmann, Mokira, Mount Kimbie, etc. Opening act per diversi artisti della scena italiana e internazionale come Vladislav Delay, Emanuele Errante, etc. Nel 2013 firma un contratto di pubblicazione con FatCat. rec. Nel 2015 prende parte al MiRA festival di Barcellona, a nome AV-K , condividendo lo stage con nomi del calibro di Andy Stott, Ben Frost, Richard Devine, Prefuse 73, Nosaj Thing e molti altri. Ha al suo attivo diverse collaborazioni e release.

LIDIA ZIELINSKA (Poznan, Poland, 1953) è una delle più interessanti compositrici polacche. Il suo percorso creativo è segnato da una continua ricerca in diversi settori artistici. Ha studiato Composizione presso la State Higher School of Music di Poznan. Ha partecipato a numerosi corsi di Composizione e Musica Elettronica in Polonia e all'estero, come "Musicultura" a Breukelen, Max Deutsch Symphonic Workshop a Parigi, corsi organizzati a Cracovia dall'IRCAM e dalla sezione polacca dell'ISCM a Rydzyna e Wzdow. Ha suonato il Violino nella Poznan Philharmonic Orchestra e nella Agnieszka Duzczmal's Amadeus Chamber Orchestra della Radio Polacca, e ha vinto 17 premi di Composizione. I suoi lavori sono stati eseguiti in numerosi paesi in Europa, Asia e nelle Americhe. Nel 2007 Lidia Zielińska è stata premiata con il Polish Composers' Union Award for Outstanding Compositional Achievements. Ha ricevuto commissioni dalla Radio Polacca, da Solidarity Union, Eighth Day Theatre, Holland Dance Festival, Euro-Musik-Theater a Stoccarda, De Erepris ensemble, Radio Sweden, Warsaw Autumn Festival e dal Ministro della Cultura di Baden-Würtemberg. Ha lavorato come compositore residente presso lo PWSM Electronic Music Studio a Cracovia, l'Experimental Studio della Radio Polacca a Varsavia, l'IPEM/BRT di Ghent, l'EMS di Stoccolma, lo ZKM - Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe, e l'Experimentalstudio des SWR di Friburgo. Lidia Zielińska è Professore di Composizione e Direttore dell'Electroacoustic Music Studio presso la Music Academy di Poznan, e dirige un workshop presso l'Academy of Fine Arts di Poznan. È curatrice, esperta, consulente e giurata in varie attività musicali, intermediali e didattiche in differenti paesi Europei, incluso l'Europa dell'Est e l'Unione Europea. Ha insegnato e tenuto corsi estivi, seminari e workshop, ed ha un'intensa attività di scrittore e di oratrice su argomenti quali la musica polacca contemporanea, la musica elettroacustica, la storia della musica sperimentale, l'ecologia sonora, e la musica tradizionale giapponese in varie Università in Europa e nel mondo. <https://lidiazielinska.wordpress.com/>



FESTIVAL CALEIDOFONIE 2017
VII Festival Internazionale
di Musica Elettronica ed Elettroacustica
del Conservatorio "G. Martucci" di Salerno
Dipartimento di Nuove Tecnologie
e Linguaggi Musicali



Organizzazione

Direttore

M° Imma Battista

Presidente

Avv. Aniello Cerrato

Produzione

Dott.ssa Maria Domenica Giordano

Progetto e Coordinamento

Prof.ssa Silvia Lanzalone

Allestimento

Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali
del Conservatorio di Salerno

Staff concerti

Fabio Carlino, Antonio Russo, Speranza Fusco, Chiara Amici

Staff installazioni

Michele Di Brizzi, Giovanni Di Matteo, Gerardo Garippo,
Gaia Olino, Alessandro Vastola

*La masterclass di Chaya Czernowin è un'iniziativa del
CRM – Centro Ricerche Musicali presentata nei Conservatori
di L'Aquila, Roma, Salerno, e Trieste con il patrocinio dell'Ambasciata USA in Italia*



Info

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA 'G. MARTUCCI', Via S. De Renzi 62
84123 Salerno - Tel.: + 39 (0) 89 241086; + 39 (0) 89 237713

Email: nuove.tecnologie@consalerno.it - Web: <http://www.consalerno.it>

COMUNE DI VIETRI SUL MARE, Corso Umberto, 83
84019 Vietri sul Mare - Numero Verde: 800.320.040 Centralino: 089.763810
Web: <http://www.comune.vietri-sul-mare.sa.it/>